

Riprendono i programmi del «Centro giovanile»

Al professor D'Amicis la direzione dei ragazzi

PEPPE NACCI

Il Centro giovanile, a San Severo, è già una realtà. Manca solo il nome che i giovani, già raggruppati in notevole armonia, sceglieranno insieme quando il professor Nico D'Amicis, darà il via all'attività.

Riaprire, almeno in parte, la struttura dell'ex edificio dei Salesiani, per dar posto e vita all'esuberanza di tanti giovani, è stato il più bel premio che il vescovo, monsignor Bonicelli, ha voluto offrire alla gioventù sana di San Severo che, grata, ha accolto l'invito con l'entusiasmo che solo i giovani possono avere.

Nel «Centro» c'è e ci sarà di tutto. Nasce innanzi tutto come punto di incontro tra giovani di diversa cultura sociale e accoglie tutti sotto l'insegna dell'amicizia, dello stare insieme, e, quindi, tutti insieme

andare incontro alle fasce più emarginate e recuperare anche coloro che sono lontani. Molto spazio alle attività ricreative e sportive per temprare i giovani cuori nella disciplina educativa e formativa; quindi, oltre agli incontri settimanali con docenti e sacerdoti, dibattiti, cineforum, attività musicale, incontri di formazione religiosa, iniziative a sfondo sociale e via di seguito.

Come detto sarà il professor Nico D'Amicis, docente presso l'Istituto «Matteo Tondi» a dirigere il «Centro»; e non poteva essere scelta più indovinata, essendo, il professor D'Amicis l'amico più ricercato dei giovani che, con i giovani, divide non solo le ore scolastiche ma anche quelle ricreative, frequentando, come pochi, il «Pink Floyd».

- Professore, perché questo altro oneroso impe-



Il vescovo monsignor Bonicelli

gno?

«In una società in cui il crollo dei valori è imperante, e la crisi sociale è evidente - ci ha risposto il professor Nico D'Amicis - l'impegno assume sempre più rilevanza, per cercare come la solidarietà, l'amicizia e al giustizia. Questa è la ragione dell'impegno di tantissimi giovani in tutt'Italia e San Severo non può e non deve rimanere estranea. Il retroterra dei giovani, sia ben chiara, è l'ambito parrocchiale e il volontariato. Il nostro vescovo è

molto sensibile verso le nuove generazioni e quindi l'educazione delle poveri coscienze deve mantenere un ruolo di primaria importanza. È quello che cercheremo di fare noi, tutti insieme, affinché la gioventù sanseverese continui il suo cammino sulla giusta strada».

Le attività sono già iniziate e gli incontri avvengono tre volte la settimana, il martedì, il mercoledì e il sabato. Le porte sono sempre aperte ad accogliere tutti i giovani della città.